

L'INCHIESTA

Viviana De Vita

Venti indagati, otto capi di imputazione e una richiesta di misura cautelare per quattordici di loro. La Procura non molla e torna a chiedere l'arresto per i protagonisti dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia da che ruota intorno a Paolo Esposito e ai suoi sodali. L'appuntamento è per questa mattina quando, davanti ai giudici del tribunale del Riesame, sarà discusso l'appello del sostituto procuratore Elena Guarino contro l'ordinanza con la quale il gip Giovanni Rossi ha respinto le richieste cautelari.

REWIND

Un'inchiesta complessa, che ha radici lontane e che si è alimentata negli anni attraverso diversi filoni investigativi. Il procedimento di oggi porta il numero 3550/2022 e riunisce altri fascicoli aperti tra il 2022 e il 2025 ma è soltanto una delle costole nate dalla più vasta attività investigativa che negli anni ha acceso i riflettori sugli affari, sulle società e sulla rete di relazioni di Esposito. Vecchie informative e stralci hanno seguito piste differenti, alcune delle quali hanno lambito anche ambienti politici e amministrativi ebolitani, estranei però all'attuale richiesta cautelare. I tredici indagati sono familiari di Esposito, persone ritenute a lui vicine, soggetti coinvolti nelle attività economiche finite sotto inchiesta e un professionista. Al centro resta Paolo Esposito, già condannato per gravi reati di criminalità organizzata e indicato nelle carte per la sua storica appartenenza al clan Maiale. Otto gli episodi contestati: ipotesi di estorsione e tentata estorsione, quattro contestazioni relative alla presunta intestazione fittizia di attività societarie e una

La criminalità, l'emergenza

Eboli, esponenti clan Maiale: Procura (ri)chiede gli arresti per Esposito ed altri tredici

► Oggi al Riesame l'Appello contro il gip che aveva respinto le misure cautelari ► Otto capi d'imputazione: estorsioni, intestazioni fittizie ed un pestaggio con l'aggravante mafiosa



CITTADELLA
L'immagine dall'alto della
Cittadella Giudiziaria progettata dall'archistar David Chipperfield in collaborazione con Izzo & Partners dove ha sede il Tribunale del Riesame con la cancelleria al quarto piano della palazzina C

violenza privata aggravata. Su alcuni episodi pesa anche l'aggravante del metodo mafioso. A tenere insieme le diverse vicende sono le dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, le intercettazioni, le immagini delle telecamere e gli accertamenti della Squadra Mobile e della Guardia di Finanza.

PENTITI, RUOLO CHIAVE

È soprattutto il collaboratore di giustizia Pompeo D'Auria a descrivere quello che, secondo l'accusa, sarebbe stato il meccanismo utilizzato per entrare negli affari degli imprenditori in difficoltà. Tutto parte dai prestiti a tassi usurari: quando il denaro non veniva restituito, Esposito avrebbe preteso di subentrare nella gestione delle attività per recuperare capitale e interessi. Per raggiungere il suo scopo secondo la Procura non sarebbe stato necessario neppure minacciare apertamente: gli imprenditori – afferma D'Auria – conoscevano i trascorsi crimi-

nali di Esposito e, una volta entrato nelle aziende, l'uomo sarebbe stato «molto perentorio» nel far valere le proprie pretese, «facendo leva sulla sua fama criminale indiscussa». Ma è proprio quando dal racconto del meccanismo generale si passa ai singoli episodi che, nella lettura del gip, l'impianto accusatorio comincia a mostrare le prime crepe.

LACRIME E PAURA

In uno dei casi, un imprenditore, inizialmente reticente e scoppiato anche in lacrime per il timore di ritorsioni, aveva raccontato l'ingresso di Esposito nella propria attività e la consegna di assegni e del timbro aziendale. Dichiarazioni che, però, negli anni sarebbero cambiate in alcuni punti. Il gip, confrontandole con quelle di D'Auria, ritiene il nucleo essenziale non oggettivamente attendibile e privo di riscontri individualizzanti rispetto all'ipotesi estorsiva. Tra gli episodi più raccapriccianti confluiti nell'ordinanza c'è il pestaggio del 5 giugno 2024. La vittima sarebbe stata attirata in una concessionaria con il pretesto di noleggiare un'automobile. Dalle intercettazioni emerge però l'intenzione di farle dare una «bella mazzetta» dai «ragazzi di Salerno». Poi l'aggressione: pugni, schiaffi, calci e colpi sferrati anche con un casco. Qui il gip parla chiaramente di un'azione «concertata, pianificata e collettiva», connotata da «estrema violenza» e da un intento punitivo e ritorsivo ma riqualifica il fatto contestato dalla Procura come percosse, fattispecie che non consente la misura cautelare richiesta. Ma quella che approderà questa mattina al Riesame è soltanto una delle costole di un'inchiesta molto più ampia. Al vaglio della Procura restano altri filoni investigativi nei quali affari, società, politica e amministrazione finiscono più volte per incrociarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Battipaglia, spinge la compagna dalle scale: 47enne in ospedale

L'AGGRESSIONE

Paolo Panaro

Donna aggredita dal compagno e scaraventata per le scale. L'episodio si è verificato la scorsa notte a Battipaglia, in via Benedetto Croce, nel condominio in cui vive la coppia. Secondo quanto raccontato dalla donna ai soccorritori, durante la discussione il compagno l'avrebbe aggredita e, al culmine della lite, l'avrebbe spinta facendola precipitare lungo le scale dello stabile. A far scattare l'allarme sono stati alcuni vicini di casa, che nel cuore della notte hanno sentito le urla provenire dall'abitazione e dalle parti comuni del condominio. Immediatamente è stato richiesto l'intervento dei soccorritori e in via Benedetto Croce sono arrivati i volontari del Vopi, insieme a un'ambulanza del 118. I sanitari hanno prestatato le prime cure alla donna direttamente sul posto e successivamente è stata trasferita in ambulanza all'ospedale di Eboli, dove è stata presa in carico dai medici. Alla donna è stato diagnosticato un trauma alla spalla e, dopo gli accertamenti e le cure necessarie, è stata ricoverata. La prognosi stabilita dai sanitari è di trenta giorni. Fortunatamente, nonostante la violenza dell'aggressione e la caduta dalle scale, la 47enne non è in pericolo di vita. L'episodio, però, avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi, considerando la dinamica e il rischio legato alla caduta lungo la rampa



delle scale. La donna, avrebbe cercato di difendersi nel corso della discussione con il compagno, prima di essere spinta e di cadere. Al momento non risulta che abbia presentato una denuncia formale alle forze dell'ordine. Non è escluso che possa decidere di rivolgersi alle autorità nelle prossime ore per raccontare quanto accaduto e chiedere eventuali provvedimenti nei confronti del compagno. La signora potrebbe inoltre valutare la possibilità di ricevere assistenza legale e di rivolgersi a un centro anti violenza, strutture che offrono supporto alle donne vittime di maltrattamenti e aggressioni. Intanto, qualora la

LA DONNA NE AVRÀ PER CIRCA UN MESE NON HA (ANCORA) PRESENTATO DENUNCIA INTANTO NUOVA RISSA IN CENTRO TRA RAGAZZI

donna dovesse sporgere la querela di parte sull'episodio potrebbero essere effettuati ulteriori accertamenti per ricostruire con precisione quanto avvenuto nella notte e verificare la dinamica dell'aggressione.

ZUFFA TRA GIOVANI

Ennesima rissa, la scorsa notte, tra sabato e domenica verso mezzanotte in pieno centro. Una quindicina di ragazzi, tra cui alcuni minorenni, sono venuti alle mani seminando il panico tra i passanti tra piazza Falcone e le strade a ridosso di piazza Amendola. I ragazzi tra urla e schiamazzi si sono picchiati probabilmente per una ragazza minorenni contesa o altri futili motivi come purtroppo sta accadendo sempre più spesso in città. Da tempo i cittadini, soprattutto quelli che abitano in centro e dove ormai le liti e le risse sono all'ordine del giorno, chiedono maggiore presenza delle forze dell'ordine per evitare violenti episodi del genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agropoli ricorda gli internati militari nei campi del 3° Reich

LA MEMORIA

Ernesto Rocco

La Città di Agropoli si prepara a vivere una mattinata nel segno della memoria, della dignità e della profonda riconoscenza. Questa mattina (dalle 09.30) Piazza della Repubblica farà da cornice alle celebrazioni dedicate agli Internati Militari Italiani. L'iniziativa, promossa dalla Sezione di Agropoli dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci in stretta sinergia con l'Amministrazione Comunale, punta a riaccendere la luce su una pagina fondamentale e troppo spesso sottaciuta della nostra storia collettiva. Il programma della giornata si aprirà con la solenne cerimonia dell'Alzabandiera, alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose. Subito dopo, il momento solenne della deposizione e della benedizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti sancirà il tributo della comunità a quanti hanno sacrificato la propria giovinezza e la propria libertà. Seguiranno gli interventi istituzionali del Sindaco di Agropoli, Roberto Mutalipassi, e del Presidente Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Antonio Landi, chiamati a rimarcare l'attualità di quei valori di resistenza morale. Il cuore emozionale dell'intero evento sarà tuttavia rappresentato dalla partecipazione attiva dei familiari dei soldati agropolesi che visse-



ro l'incubo della cattura nei lager nazisti dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943. Una presenza fortemente voluta per trasformare la pagina dei libri di storia in un racconto vivo, intimo e familiare.

IL RICONOSCIMENTO

Nelle mani dei parenti, il sindaco Mutalipassi e il presidente Landi consegneranno le Pergamene della Memoria. Non si tratta di semplici attestati formali, ma di preziosi documenti destinati a custodire e tramandare il sacrificio silenzioso di

IN PIAZZA REPUBBLICA OGGI L'ALZABANDIERA E L'OMAGGIO AI CADUTI PERGAMENE A FAMIGLIE L'ATTORE IORIO LEGGE LETTERE DAL FRONTE

quegli uomini, affinché l'identità cittadina continui a riconoscerli come parte viva della propria comunità. La cerimonia si arricchirà grazie al contributo culturale e artistico del regista e attore agropolese Pierluigi Iorio, che interpreterà un toccante passaggio tratto dalle lettere scritte dal fronte e dalla prigionia del Capitano, De Toni. Le note della Corale Città di Agropoli accompagneranno invece la conclusione dell'evento, suggellando il raccoglimento collettivo attraverso il linguaggio universale della musica. L'appuntamento in piazza si inserisce in un articolato progetto di ricerca storica promosso dall'ANCR locale. L'obiettivo è censire, individuare e documentare con precisione chirurgica le vicende di tutti i militari agropolesi internati nei campi di concentramento del Terzo Reich.

© RIPRODUZIONE RISERVATA